



L'arrivo
Il capo della polizia Alessandro Pansa (a sinistra) e il questore di Torino Antonino Cufalo ieri mattina all'ingresso in questura

Lo scavo

Domani la talpa entra nel tunnel di Chiomonte

Il capo della Polizia ha visitato ieri il cantiere

CLAUDIO LAUGERI

«Grazie a tutti per il vostro lavoro e il vostro impegno. Avete sempre maggiore sostegno da parte della comunità, del Paese». Con queste parole, il capo della polizia Alessandro Pansa (accompagnato dal questore Antonino Cufalo) ha salutato agenti e militari in servizio nel cantiere di Chiomonte, prima di fare un sopralluogo nella galleria dove sarà introdotta la «talpa» per proseguire gli scavi. Ma il prefetto Pansa era anche interessato alle misure di sicurezza studiate per proteggere la zona dalle incursioni, dagli attentati degli attivisti No Tav. Una visita dal tono informale, con un unico fuori programma, una passeggiata nei prati, assieme ai pm., teatro degli scontri del 2011.

E stata questa la conclusione della missione torinese incominciata alle 10,30, con l'incontro programmato in questura 13 questori del Piemonte e 5 dirigenti delle specialità di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La riunione operativa è andata avanti fino all'ora di pranzo. Con il capo della polizia, sono arrivati anche i prefetti Francesco Cirillo, direttore centrale della polizia criminale, Stefano Berrettoni, direttore della polizia

di prevenzione e Santi Giuffrè, direttore delle specialità della polizia.

Alle 13,40, conclusa la riunione, il capo della polizia e i questori sono andati a pranzo al circolo ufficiali, dove sono stati raggiunti dai pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino (che coordinano le inchieste sui No Tav), oltre che dal procuratore aggiunto Andrea Beconi. Due ore più tardi, il capo della polizia è partito per Chiomonte, assieme ai tre magistrati e al procuratore capo Gian Carlo Caselli.

Ad attenderli, nel cantiere Tav c'erano i comandanti provinciali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, che hanno accompagnato il prefetto Pansa a incontrare agenti e militari impegnati nel controllo della zona. Una ventina di attivisti in arrivo dal sentiero delle Gorge (da Giaglione a Chiomonte) sono stati bloccati dalle forze dell'ordine sul ponte Clarea.

Il capo della polizia ha preferito non rilasciare dichiarazioni riguardo all'incontro con i questori. Tanto meno sulla questione Tav, affrontata assieme agli specialisti torinesi. «Esprimiamo condivisione su quanto affermato stamattina in questura dal capo della polizia, il quale ha espresso preoccupazione ed attenzione sia sulla situazione Torinese riferendosi alla Val di Susa sia sulla situazione economica generale della polizia, che ad oggi nonostante i tagli subiti ha sempre assicurato importanti interventi a favore della cittadinanza» scrive il segretario generale di Ugl, Luca Pantanella.